

Il più giovane premiato dal Laboratorio internazionale della comunicazione ha raccolto l'invito del sindaco Urbani

Pistorius: tornerò a Gemona città dello sport

Consegnato all'atleta sudafricano che corre sulle protesi il Gamajun 2010

GEMONA. La città dello sport fa un passo avanti grazie all'assist che ieri sera le ha servito il Laboratorio internazionale della comunicazione assegnando all'atleta sudafricano Oscar Pistorius il 20° Gamajun International award - premio Bruno De Marchi. La consegna del prestigioso riconoscimento, che si è consumata nel corso di una partecipata cerimonia ospitata al teatro Sociale, ha infatti offerto al sindaco Paolo Urbani l'opportunità di formalizzare pubblicamente un invito all'atleta, amputato bilaterale che corre con due protesi al posto delle gambe, affinché in futuro divenga testimonial della "Città dello sport".

«Avere qui stasera un idolo sportivo qual è Pistorius ci rafforza nella convinzione d'essere sulla strada giusta volendo trasformare Gemona in città dello sport - ha detto Urbani -, ma soprattutto ci offre l'occasione per chiedergli di far da padrino al progetto. Non è che un sogno, ma in futuro spero di poterne parlare concretamente con lui». E mister Pistorius, il numero uno dei ve-



La consegna del Gamajun 2010 a Oscar Pistorius ieri a Gemona

locisti paraolimpici, non ha lasciato cadere nel nulla l'invito, rilanciato per altro anche dai successivi interventi degli assessori alla cultura regionale, Roberto Molinaro, e provinciale, Elena Lizzi.

Tutt'altro. Salito sul palco a ritirare il premio dalle mani del rettore Cristiana Compa-

gno, il 24enne sudafricano a suo modo ha detto sì. «Grazie per le vostre parole gentili, per la straordinaria accoglienza che mi avete riservato - ha esordito -. Anche se è la prima volta che vengo in Friuli mi avete fatto sentire il benvenuto in questa nella città, dove sono sicuro tornerò in futuro

varie volte». Sarà ora compito degli amministratori trasformare questa simpatia a pelle in un rapporto duraturo. Non certo impossibile visto il rapporto ormai rodato di Pistorius con il Belpaese, che solo domenica l'ha visto correre a Lignano, dove l'atleta ha confermato il suo miglior tempo sui 400 metri, che lo separa di soli 7 centesimi dal qualificarsi alle Olimpiadi di Londra. A tifare per lui, da ieri, ci sono anche i 93 studenti del Lab, i quali con ripetuti applausi hanno testimoniato l'entusiasmo, condito di un'emozione palpabile, per il più giovane dei premiati in 20 anni di award, il cui merito è stato quello di sfondare la barriera che separava normodotati e no. La sua "battaglia" Pistorius l'ha raccontata, prima della cerimonia, alla casa dello studente accompagnato dal giornalista Claudio Arrigoni: a partire dall'inaspettata vittoria ad Atene, nel 2004, quando ancora portava l'apparecchio ai denti, fino all'Olympic dream che ora speriamo lo porti dritto dritto a Londra 2012.

Maura Delle Case

© RIPRODUZIONE RISERVATA